

DOMENICO RUOCCO

## TURISMO\*

Per turismo si intende quel complesso di fenomeni e di relazioni che si connettono col trasferimento ricorrente o periodico di persone da un luogo di abituale residenza, in genere città ed aree urbanizzate, ad altri di temporanea presenza o di transito, per ragioni generalmente diverse dal normale lavoro, comportano spostamenti con mezzi di trasporto e richiedono un apparato organizzativo per richiamare, indirizzare e accogliere individui, coppie, nuclei familiari, gruppi o masse che domandano ospitalità e servizi. Da ciò l'uso dell'attributo "turistico" per qualificare una pluralità di oggetti e fenomeni che in qualche modo sono legati alla fruizione del tempo libero, come, ad esempio, flusso turistico, impianto turistico, località turistica, porto turistico, organizzazione turistica, servizio turistico, immagine turistica.

Le aree di accoglienza presentano normalmente migliori caratteristiche ambientali o posseggono tesori artistici, resti archeologici e musei di rilevante interesse, bellezze paesaggistiche e parchi o svolgono specifiche funzioni e sono attrezzate con strutture ricettive e ricreative che rispondano alle esigenze del soggiorno fuori sede di una clientela diversificata e siano in grado di fornire servizi adeguati e informazioni che facilitino la permanenza e i trasferimenti di chi ha tempo e danaro a disposizione.

L'ONU negli anni Sessanta definì turisti i visitatori che pas-

---

\* Si rifà sostanzialmente alla voce scritta per l'Enciclopedia "Il corpo" dell'Istituto della Enciclopedia Italiana.

sano almeno una notte nella località di accoglienza, escludendo in tal modo gli escursionisti, i fruitori del tempo libero a breve raggio, che sbarcano a frotte nelle isole o invadono con fiumi di motocicli e flussi di autoveicoli molte mete turistiche e, pur senza pernottare in esse, richiedono servizi differenziati e comportano significative conseguenze geografiche ed economiche.

Il movimento turistico può essere nazionale, se praticato dagli abitanti entro i confini del proprio Stato, e internazionale, quando è compiuto da persone che si recano in una nazione diversa da quella in cui hanno la dimora abituale, tutti appoggiandosi a strutture alberghiere o extralberghiere. Nelle nostre statistiche si ritrova la distinzione di italiani e stranieri rispettivamente per i primi e per i secondi.

Il turismo è un fenomeno complesso, difficile da definire in modo esaustivo, perché coinvolge il movimento delle persone (turisti), gli esercizi ricettivi, la rete dei trasporti, l'organizzazione atta a rispondere alla domanda di beni e servizi destinati allo svago, allo sport, alle cure termali, alle pratiche religiose, alla cultura e alla ristorazione, insomma un ambiente favorevole che attrae per varie connotazioni ambientali e culturali.

Fin quasi alla seconda guerra mondiale, il turismo aveva carattere elitario, se si trascura quello religioso, terapeutico e sociale, ma dopo si è rapidamente trasformato in fenomeno di massa, soprattutto per lo sviluppo dei mezzi di trasporto, che hanno abbreviato le distanze. Nel giro di un trentennio o poco più ha interessato un numero ingente di individui, che per il 1965 fu valutato intorno a 550 milioni e oggi supera i due miliardi all'interno e all'esterno dei paesi di residenza, mentre i turisti che in tutto il mondo hanno viaggiato all'estero furono stimati 69 milioni nel 1959, 168 milioni nel 1970, 270 milioni nel 1980, circa 500 milioni nel 1995 e quasi 7.000 milioni alla fine del secolo.

Il fenomeno ha registrato una crescita assolutamente imprevedibile nelle sue reali dimensioni, che è pari a quasi mezza umanità a lungo, medio e breve raggio, ma con differenze enormi tra i paesi in via di sviluppo e quelli sviluppati ad alto tenore di vita, essendo il reddito la principale forza propulsiva

del turismo, che è espressione di una economia così agiata da avere capitali da spendere anche per la fruizione del tempo libero, spesso con più periodi di vacanze, e in paesi o regioni differenti.

Se si escludono i grandi flussi di persone per ragioni religiose, i precedenti storici del turismo, nell'età moderna, sono gli spostamenti nell'ambito dell'Europa di giovani colti di ricche famiglie inglesi, francesi, tedesche, di aristocratici che per migliorare il loro bagaglio culturale cercavano nel Settecento e nell'Ottocento terre dai panorami suggestivi, località di interesse archeologico e artistico, coste articolate, assolate, adatte a soggiorni terapeutici, siti dai ricordi storici e letterari.

Il migliorato tenore di vita, la diffusione dell'istruzione, la riduzione dell'orario di lavoro e l'estensione delle ferie a tutte le categorie di lavoratori, l'impiego di veloci mezzi di comunicazione collettivi e individuali hanno portato prima alla villeggiatura estiva dai lunghi soggiorni soprattutto in villa, e concorso poi ad aumentare gli spostamenti delle persone, così da trasformare totalmente il turismo.

Questo è fenomeno di esodo, di transito, di permanenza sempre più ridotta in uno o più luoghi e di rientro e può svolgersi su una direttrice unica o lungo itinerari ad andamento poligonale. Risponde innanzi tutto al bisogno di recuperare le forze, di risanare il corpo, di rinfrancare lo spirito in un ambito territoriale piacevole e rilassante, diverso da quello di residenza, che diventa in alcuni periodi intollerabile per l'inquinamento o per il caldo eccessivo, o semplicemente per un bisogno di cambiamento. I luoghi di richiamo sono serviti da facili vie di comunicazione, con relativi mezzi di trasporto, o da linee aeree e di navigazione, e dotati di particolari attrezzature ricettive e ricreative, stabilimenti balneari e impianti di risalita.

L'evoluzione del turismo non consiste solo nel passaggio da una forma stanziale ad una di movimento, da una elitaria ad una di massa, ma nel cambiamento delle ragioni stesse del fenomeno e nel nuovo valore che hanno assunto i singoli luoghi, come ad esempio la montagna e il mare con i loro sport. Il turista di un tempo si trasferiva dalla città nella località di villeggiatura, casa di campagna o albergo, e vi passava periodi più o

meno lunghi con la famiglia unita, quello odierno è intollerante delle soste prolungate e si sposta da una località all'altra, anche perché dispone di un proprio mezzo di trasporto, ed è per di più individualista per la ridotta coesione familiare.

Di conseguenza la permanenza media in un posto si è ridotta a pochi giorni, anche quando la durata del viaggio può risultare piuttosto lunga. L'attivazione delle aziende agrituristiche, in campagna, da dove è agevole l'accessibilità alle città d'arte, a località turistiche famose, ad ambienti paesaggisticamente e culturalmente interessanti, ha portato a nuove forme di turismo, in certo senso stanziale, grazie ai modesti livelli dei prezzi e alla bontà dei cibi.

Il turismo è un fenomeno stagionale e si misura sulla base degli arrivi e delle presenze, dell'andamento dei flussi, dell'apporto di capitali, dell'occupazione e dell'indotto. Alla sua base esiste un diffuso benessere che assicura un margine di reddito da destinare alle vacanze, al divertimento o allo sport. Dal turismo di pochi ricchi (elitario) proprio del secolo scorso e dei primi anni del nostro si è passati a quello di massa col generale aumento del tenore di vita della popolazione nei paesi ad economia capitalista, col miglioramento del livello culturale, con la diffusione e la differenziazione dei mezzi di trasporto.

Il turismo è un fenomeno peculiare del mondo libero, perché i turisti desiderano vedere ciò che vogliono, non ammettono barriere o limitazioni ai loro spostamenti e alla fruizione incontrollata delle risorse disponibili e vanno alla ricerca della tranquillità. Il crollo del comunismo ha aperto al turismo attivo e passivo una larga parte dell'Europa, perché sono state eliminate le restrizioni alla libertà di movimento; i regimi islamici fondamentalisti e quelli dittatoriali non favoriscono i flussi turistici. Questi esigono stabilità politica ed economica, sicurezza negli spostamenti, garanzia nei prezzi, regolarità nei servizi e nei trasporti, negli arrivi e nelle partenze e soggiorni tranquilli. Uno dei pericoli maggiori per una qualsiasi località è che il turismo possa essere messo in ginocchio da eventi bellici o terroristici, come, ad esempio, la strage di Luxor del novembre 1997, opera di terroristi islamici, l'attacco alle torri di Manhattan nel settembre 2001 e l'attuale lotta armata in Palestina.

Le spinte all'esodo sono di natura diversissima: alcune soggettive, in particolare quelle spirituali, psicologiche, sanitarie e culturali, altre più generali che rientrano nel comportamento delle società civili, dotate di cospicui mezzi finanziari. È il bisogno di andare a curarsi nelle stazioni termali, di riposarsi periodicamente per riacquistare le proprie energie in luoghi più salubri, più freschi e più luminosi, o soltanto di abbandonare per qualche tempo il luogo di lavoro abituale degradato e inquinato e di evadere per meglio fruire del tempo libero, di cambiare ambiente e abitudini, di uscire dalla noia quotidiana alla ricerca di una vita diversa, non sempre più riposante e più comoda. Le motivazioni spesso si combinano tra loro, ma tutte comportano in misura maggiore o minore svago ed esercizio fisico, quindi un godimento dello spirito e un giovamento per il corpo.

Esistono vari tipi di turismo, i più miranti a ritemperare la salute del corpo e dello spirito (montano, balneare, termale, terapeutico), altri dovuti a svariate motivazioni (culturali, religiose, sportive, sociali) e alle stesse condizioni geografiche: accentrimento demografico, degradazione ambientale, differenze climatiche, concentrazioni industriali, squilibri territoriali, accessibilità. Si avverte sempre più il desiderio di conoscere e di evadere dal monotono ritmo della vita quotidiana, di svagarsi, di incontrare persone diverse, di godere panorami inusuali.

I principali si qualificano come *culturale*, che comprende gli spostamenti in genere di strati elitari della società e riguarda città d'arte, eventi culturali, manifestazioni artistiche, musei, archivi e biblioteche; *rurale*, che si riferisce alle iniziative imprenditoriali per preservare l'identità degli ambienti naturali e si svolge prevalentemente in campagna, dove trascorrere un periodo di tempo in località accoglienti, assaporare cucine genuine e cibi prodotti artigianalmente; *naturalistico*, quasi esclusivamente montano, che è attuato per fini ecologici e finalizzato all'osservazione della flora e della fauna e alla protezione ambientale; *alpinistico* in montagna con escursioni e scalate; *climatico* in località più asciutte e assolate di quelle di abituale dimora; *balneare* in contesti territoriali assai differenti, comun-

que caldi o con una stagione calda per fare bagni di mare e prendere il sole; *terapeutico*, che concerne gli spostamenti verso località dove fare cure sanitarie o termali per ristabilire il giusto equilibrio fisico; *sociale*, che è rivolto a fasce di popolazione non dotate di un'ampia disponibilità finanziaria, come gli adolescenti e gli anziani; *congressuale*, che rientrerebbe nella mobilità di tipo professionale, ma le manifestazioni congressuali vengono spesso effettuate in località a forte attrazione turistica e nelle pause dei lavori vi è la possibilità di godere delle bellezze locali; *scolastico*, se riguarda le scolaresche ed è diretto verso località storico-culturali ed ha il pregio di occupare spazi temporali al di fuori delle punte stagionali estive; *religioso*, che accoglie segmenti speciali di popolazione, con visite a monumenti sacri, chiese, abbazie, luoghi di culto; *sportivo*, che trae motivazioni diverse a seconda che si tratti di trasferte per svolgere una specifica attività sportiva in forma dilettantistica o agonistica, oppure di seguire manifestazioni di forte richiamo, come olimpiadi e incontri di atletica, campionati di calcio o di tennis, gare automobilistiche, motociclistiche o ciclistiche. Tipi di turismo per gente facoltosa sono quelli *da diporto* in barche di dimensioni diverse, che si appoggiano a porti o porticciuoli turistici, e su navi *da crociera* più o meno lussuose. Un particolare tipo di turismo riguarda le residenze secondarie, il soggiorno in ville di proprietà, in multiproprietà di appartamenti o case in affitto per lunghi o brevi periodi. Si fa turismo, infine, per cerimonie celebrative, commemorative o nuziali, per frequentare parchi di divertimenti, case da gioco e così via. Di solito ad una motivazione principale se ne accompagnano varie altre, specie culturali, per cui il viaggio assume fini diversi per un'unica meta.

Nell'evoluzione storica del turismo si è passati da una forma stanziale a una di movimento. Il turista di un tempo si trasferiva dalla città nella località di villeggiatura, casa di campagna o albergo, e vi passava periodi di un mese o più, quello odierno è intollerante delle soste prolungate. Di conseguenza, la permanenza media in un posto si è ridotta a pochi giorni, anche se la durata dell'intero viaggio può risultare piuttosto lunga.

L'apertura del mondo insulare al turismo, con l'impiego del-

l'aereo, è un fatto rilevante, in quanto molte grandi e piccole isole servite da scali aerei locali o vicini sono diventate luoghi di destinazione di flussi consistenti di visitatori in ogni parte della Terra. Il turismo via mare, con crociere su navi particolarmente attrezzate è una forma recente che coinvolge masse crescenti di turisti e navi sempre più grandi che percorrono oceani e mari interni e toccano grandi e piccoli porti, che abbiano nelle vicinanze siti archeologici, luoghi religiosi e tesori di arte.

In Italia un tempo le mete del turismo erano le aree collinari suburbane, salubri, belle e facilmente accessibili da grandi città, come ad esempio, la Brianza e le colline subalpine, con i laghi, i Colli Euganei e le riviere dei fiumi veneti, i colli intorno a Firenze e l'area suburbana genovese, i colli Albani e le terre circumpartenopee. Queste e altre erano sedi di un turismo estivo di lunga villeggiatura, trascorsa facendo passeggiate e conducendo vita all'area aperta: numerose case padronali e ville sono magnifica testimonianza in ogni parte d'Italia della loro funzione passata e degli apporti culturali e finanziari dalla città alla campagna e viceversa.

Essendo diffusa nel passato la tubercolosi in regioni fredde e umide, la montagna e il mare furono mete di un turismo terapeutico, dove gli ammalati passavano lunghi periodi in ambienti salubri e assolati, come la Costa Azzurra, la riviera ligure e varie località di media e alta montagna alpina. Sondalo, in provincia di Sondrio, con i suoi sanatori era sede di sollievo per una malattia tremenda ora quasi del tutto debellata. Ugualmente le località termali, come Abano, Salsomaggiore Montecatini, Ischia e tante altre, continuano ad attirare persone bisognose di cure: l'aspetto terapeutico è comune ai soggiorni in montagna o al mare oltre che specifico delle località termali.

L'Europa è la principale parte del mondo per importanza turistica, del movimento in entrata, in uscita, o di passaggio da un paese all'altro: gli arrivi di turisti internazionali sono passati da 50 milioni nel 1960 a 113 milioni nel 1970, a 186 milioni nel 1980, a 283 milioni nel 1990 ed a 386 milioni nel 1999, pari a circa il 60% di quello mondiale.

La sua storia, l'arte, la musica e la letteratura, le diverse

splendide capitali di Stati grandi e piccoli e tantissime pregevoli città minori ricche di complessi monumentali, le differenze culturali, le testimonianze del progresso scientifico e tecnologico, l'ambiente naturale straordinariamente differenziato e vario sono i fattori di attrazione dell'Europa tanto che tutti i popoli del Mondo trovano in essa il modo di soddisfare parte delle loro curiosità sulla natura, sulla cultura e sull'arte. Nell'ambito stesso dell'Europa i caratteri dei paesi sono talmente distintivi da esercitare tutti una forza attrattiva, il che spiega la consistenza dei flussi da uno all'altro, ma quelli mediterranei, assoluti e ricchi di memorie storiche e di resti archeologici, sono maggiormente interessati dal turismo in parte di tipo balneare, che ha prodotto grandiose trasformazioni lungo alcuni tratti costieri. Tra tutti si distinguono la Francia, la Spagna e l'Italia, la quale, accogliendo a Roma la sede del Papato con San Pietro e il Vaticano, importanti monumenti e musei, richiama ingenti folle di turisti.

Le parti del mondo da dove partono le masse di turisti sono le regioni sviluppate ad economia liberale, in particolare l'Europa centro-occidentale, e recentemente anche la Russia, l'America Settentrionale, il Giappone e altri paesi caratterizzati dal clima stimolante per le attività produttive, dove vive una popolazione preparata culturalmente e desiderosa di conoscere il mondo ed ha la possibilità di farlo grazie al diffuso benessere, alle buone vie di comunicazione, ai moderni mezzi di trasporto, ad una qualificata offerta turistica e ad una efficiente organizzazione dei viaggi.

Tutta una fitta rete di agenzie provvede ad assistere e indirizzare i clienti lungo determinati itinerari scelti secondo esigenze individuali o di gruppo e si avvale dei programmi di speciali operatori di viaggi, che acquistano a prezzi bassi pacchetti di servizi nelle zone turistiche e li mettono a disposizione di agenzie o dei propri clienti nei paesi di partenza con notevole vantaggio economico.

I centri di attrazione hanno particolari caratteristiche, bellezza paesaggistica, ricchezza del patrimonio artistico e archeologico, buone vie di comunicazione e sufficienti strutture ricettive, impianti di risalita e altre occasioni di svago. Molteplici sono



gli elementi che attirano, e cioè oggetti e fenomeni naturali (montagne, campi da sci, valli, laghi, gole, grotte, cascate, ghiacciai, vulcani, sorgenti termali, foreste, parchi, atolli corallini, spiagge, colore e trasparenza del mare), opere umane e beni culturali (città, santuari, templi, monumenti, ossari, resti archeologici e paleontologici, musei, teatri, terme, ville, stadi, ponti), attività economiche oppure luoghi noti per ricordi storici, opere letterarie, ragioni affettive, manifestazioni folkloristiche, mostre, congressi, case da gioco, locali di divertimento e così via.

Il turismo trova una motivazione importante nelle condizioni naturali: bellezze paesaggistiche, fenomeni astronomici o fisici eccezionali, flora e fauna. Dai fenomeni meteorologici dipendono la stagionalità, almeno nelle zone temperate, e la durata della fruizione. La risorsa ambientale ha assunto un valore crescente a mano a mano che è apparsa non inesauribile, con limiti di utilizzazione e obbligatori interventi per la sua salvaguardia.

Si vada ad Assisi o al Vaticano o a Pompei, agli Uffizi o ad Agrigento, al Vesuvio o all'Etna, ad un ghiacciaio qualsiasi, a Montecatini o ad Ischia, gli interessi sono molteplici e si intrecciano con lo scopo principale. Fondamentale è la motivazione economica, perché, come è stato ricordato, il turismo è espressione di un'economia capitalistica, a redditi elevati.

Quanto maggiori sono le combinazioni di questi fenomeni fisici e umani, tanto maggiore è la forza attrattiva di una località o regione. La posizione geografica e l'accessibilità dalle grandi aree di alimentazione del turismo hanno una grande importanza. Il richiamo delle cascate di Sciaffusa o del Niagara è diverso da quello di Iguazú o dello Zambesi, dei ghiacciai alpini o himalaiani, di Roma o Atene, di Delhi o Bangkok, di Maiorca, Maurizio o Riunione, perché i primi si trovano nel cuore di regioni popolate e ricche e i secondi a migliaia di chilometri di distanza.

La varietà e la bellezza dei paesaggi e le favorevoli condizioni climatiche sono altri fattori che concorrono a formare un'area turistica: una lunga stagione calda e senza piogge in montagna e al mare è essenziale per il turismo. La visita dell'India in inverno consente di godere spettacolari tramonti e di vedere

monumenti sotto un sole splendente o un cielo stellato, mentre l'estate è calda, umida e piovosa. Nelle regioni temperate il turismo è in netta prevalenza estivo!

Alcune regioni si trovano in una situazione geografica privilegiata per varietà morfologica, per condizioni climatiche, per particolari fenomeni naturali o ricchezza di opere umane, per la facilità dell'accesso, per una migliore organizzazione dei servizi, ed esercitano un maggiore richiamo turistico.

Esse sono principalmente la fronte meridionale dell'Europa e tutta l'area mediterranea, le grandi città d'arte, le capitali dell'Europa (Londra, Parigi, Roma, Firenze, Venezia, Napoli, Atene, Istanbul, Praga, Mosca, Vienna, Budapest), la fronte atlantica dell'America del Nord, la California, le Alpi per la potenza suggestiva di valli e montagne e per l'estensione del manto nevoso, per la penetrabilità e per la raffinata tradizione a trattare con i forestieri, le regioni delle antiche civiltà (Egitto, Creta, Vicino e Medio Oriente), le città religiose e le mete di pellegrinaggi, i gruppi insulari a diversa latitudine (Islanda, Hawaii, Bahamas, Canarie, Singapore, Bali, Maldive, Mascarene), gli atolli e le barriere coralline. Nell'ambito delle regioni geografico-turistiche ve ne sono alcune di grande suggestione, come le Ande di Patagonia (Bariloche), le cascate di Iguazú, la foresta del Brasile e le grandi città (Rio de Janeiro, Salvador, Brasilia), i resti della civiltà incaica con Cuzco e azteca con Città del Messico, i parchi (Yellowstone, delle Sequoie, Bruce, Monument Valley) e le città del divertimento (Las Vegas) o della tecnica degli Stati Uniti e di Parigi, la Sicilia e l'Andalusia, la Toscana e la Castiglia, la valle del Reno e quella della Loira, la Bretagna e la Scozia.

Per la combinazione più ricca di elementi favorevoli naturali e umani e la facile accessibilità si spiega l'importanza turistica dell'Italia nell'area mediterranea e, nella stessa Italia, quella preminente della riviera romagnola, del Veneto, della Liguria e della Versilia per ricordare solo le più notevoli per il turismo balneare. Del pari i Grigioni o il Tirolo, il Monte Bianco, le Dolomiti, il lago di Ginevra o quelli italiani e svizzeri sono alcune delle aree alpine di maggiore richiamo per gli sport invernali e per la varietà dei paesaggi: vi sono ubicati centri turistici famosi

(Cortina d'Ampezzo, St. Moritz, Lucerna, Interlaken, Chamonix, Losanna, Ginevra, Courmayeur, Stresa, Como, Sirmione, Riva del Garda e tanti altri).

Secondo la durata della maggiore affluenza si distinguono, in Italia, alcuni modelli tipici, come quello dell'alto Adriatico, caratterizzato da una intensa stagione turistica, che dura tre mesi, quello partenopeo, con una stagione turistica lunga fino a otto mesi, quello del Ponente ligure (Sanremo) con un movimento di turisti abbastanza regolare nel corso dell'anno, quello alpino con due alte stagioni, l'invernale e l'estiva, alternate a basse stagioni. Allo stato attuale la durata della stagione turistica registra comunque un periodo di alta concentrazione soprattutto nei mesi da aprile ad ottobre, anche per l'incremento del turismo culturale.

I consistenti flussi turistici verso la Spagna, la Dalmazia o la Grecia sono dovuti in buona parte ai prezzi molto più bassi, rispetto all'Italia, quelli verso gli Stati Uniti, il Pacifico e l'Asia meridionale si connettono con il desiderio di conoscere terre lontane, fenomeni spettacolari, parchi naturali, aree incontaminate, ma anche con il costo relativamente moderato del trasporto e del soggiorno.

Il mezzo aereo, per effetto della riduzione delle tariffe sulle medie e lunghe distanze, ha portato alla valorizzazione di isole o terre oceaniche, specie per turisti a prezzi tutto compreso. L'uso dell'aereo spiega la fortuna delle Canarie e delle Baleari, di Creta, di Cipro, della Sardegna, dell'Islanda, delle isole dei Caraibi e del Pacifico, allo stesso modo ha permesso di raggiungere città interessanti a grande altezza come Cuzco o Katmandù.

Con la rapida diffusione del turismo balneare, tutte le terre costiere in Italia, come altrove, posseggono un potenziale di sviluppo turistico, specie se facilmente accessibili via terra o con navi traghetto e aliscafi, come la riviera adriatica o la Liguria, l'Elba o Ischia.

Il turismo è un potente fattore di trasformazione diretta o indiretta della superficie terrestre: strade, aeroporti, porti turistici, impianti di risalita, insediamenti accentrati o sparsi, ville o alberghi, introduzione di specie esotiche e di alberi, incendi bo-

schivi, degradazione ambientale e inquinamento. Esercita anche una funzione di salvaguardia (ripristino di monumenti ed opere d'arte, conservazione di beni archeologici, diffusione di alberi in parchi privati e pubblici, opere di drenaggio e in difesa dei litorali). Altri fatti che incidono sul territorio si riconnettono all'afflusso di capitali e, quindi, sono la divisione della proprietà, il tipo di urbanizzazione, l'abbandono di colture tradizionali o la modificazione dell'intera attività agricola, le direttrici e la stagionalità del commercio, il cambiamento dei generi di vita e degli stessi comportamenti umani.

I turisti, utilizzando l'ambiente, lo trasformano e lo vivificano, ma spesso lo danneggiano con incendi dolosi, con inconsienti o irresponsabili interventi; essi apportano nuove fonti di reddito, influenzano l'evoluzione materiale, culturale e sociale delle genti del luogo e ne modificano i modelli sociologici, le attività produttive e commerciali.

Ma il turismo giova soprattutto ai fruitori, in quanto apporta benessere al corpo a diverso livello con lo sforzo e l'esercizio fisico, il soggiorno all'aria aperta e asciutta, le cure termali, l'esposizione al sole, la permanenza al caldo, e serenità allo spirito, con l'arricchimento culturale e il godimento spirituale, con l'evasione da un ambiente abituale in un altro tranquillo, suggestivo, riposante, capace di ritemperare le forze psichiche, per la ripresa del ritmo defatigante della vita moderna.

#### SUMMARY

Tourism, its types and evolution have been examined. The phenomenon is typical of free world and capitalistic countries, as income is its main factor. All over the world the foreign tourists have been evaluated 657 millions in 1999.

Europe receives the sixty for cent of world tourists: the capital cities for their cultural treasures, the Mediterranean coasts for the sunny sommer and the Alps for winter sports and summer resorts are preferred.

The aeroplane has opened to tourism the islands and remote localities and transfers many thousand tourists between Europe, America and other countries of the world. Tourism is an important factor of geographical changes in a positive or negative sense, it helps local economies and is good for the tourist's health.

## BIBLIOGRAFIA

- J.-P. LOZATO-GIOTART, *Géographie du tourisme*, Paris, Masson, 1987.
- P. INNOCENTI, *Geografia del turismo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1990.
- D. RUOCCO, *Geografia e turismo*, in "Riflessioni Geografiche", Napoli, Geocart Edit, 1993.
- F. CITARELLA (a cura di), *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile*, Napoli, Loffredo, 1997.